

Taschen  
ALBERT OEHLEN (INT)

Albert Oehlen, Roberto Ohrt, John Corbett, Martin Prinzhorn, Alexander Klar, Hans Werner Holzwarth

FP

Cartonato

cm 25,0 x 33,4, 496 pp.

Inglese, Francese, Tedesco

9783836508971

60,00€

Disponibilità Immediata

9 7 8 3 8 3 6 5 0 8 9 7 1



9 783836 508971 >

In evidenza

**Mostra: Albert Oehlen: Cows by the water**

8 aprile – 31 ottobre 2018

Palazzo Grassi, Venezia

## Nuove strategie pittoriche

### Un'indagine completa sull'arte di Albert Oehlen

Immergetevi nel **repertorio completo degli espedienti artistici di Albert Oehlen**, dai primi lavori a oggi. Tra dipinti con specchi, nei colori primari o solo in grigio, opere fortemente pixellate prodotte con l'aiuto di uno dei primi personal computer e sgargianti manifesti pubblicitari su tela, questo libro riunisce **più di 400 opere**, rivelando le strategie audaci e innovative che hanno portato a definire Oehlen come **"il più ingegnoso pittore astratto vivente."**

I dipinti di **Albert Oehlen** sono contraddistinti da audaci strategie che **mettono continuamente in discussione le immagini e le regole dell'astrazione**, nonché da una **bellezza non convenzionale ottenuta spesso attraverso espedienti improbabili**.

Una monografia di ampio respiro per **scoprire il repertorio completo delle poetiche e delle strategie artistiche di Oehlen**: troveremo collage creati assemblando su tela frammenti di sgargianti manifesti pubblicitari, i cui slogan esclamativi diventano elementi astratti, nonché disegni al carboncino che ricoprono intere pareti, esempi di pittura con le dita e dipinti in cui sagome nere a forma di albero si contorcono generando un intero lessico di forme astratte. In tutto il suo percorso **Oehlen ha saputo tradurre il concetto in composizione**, sollecitando l'osservatore e sfidandolo al tempo stesso.

Questa edizione riveduta e aggiornata della precedente Collector's Edition TASCHEN è un'indagine che rivela la **traiettoria artistica di Oehlen dagli esordi ai giorni nostri** e include **più di 400 dipinti**, interessanti commenti alle opere e interviste, ripercorrendo tutte le strategie e le fasi che hanno caratterizzato l'opera di questo artista. Il saggio di Roberto Ohrt vi farà rivivere la **particolare atmosfera dei primi anni Ottanta**, quando Oehlen collaborava con Kippenberger, Büttner e tanti altri, cavalcando la scena pittorica di quel periodo. Oehlen discute inoltre dei suoi dipinti digitali con John Corbett, e approfondisce i suoi lavori più recenti, i suoi pensieri sull'arte e il suo metodo di lavoro in una lunga conversazione con Alexander Klar. Completato da una raccolta di brevi testi e affermazioni, questo volume rivela le idee di un artista che è stato definito **"il più ingegnoso pittore astratto vivente."**

*"Per me la libertà è un gioco. Non significa essere nel vuoto e muoversi come pazzi, significa giocare con le tue stesse regole."*— Albert Oehlen

### L'artista:

**Albert Oehlen** è nato a Krefeld, Germania, nel 1954. Dopo essersi laureato presso l'Hochschule für Bildende Kunst di Amburgo nel 1978, giunge alla ribalta nei primi anni Ottanta, iniziando ad esporre a livello internazionale. Sensibile alle influenze di Georg Baselitz, Sigmar Polke e Gerhard Richter, la sua opera si focalizza sul processo della pittura, mettendone a nudo gli elementi strutturali. Attualmente vive tra la Svizzera e la Spagna.

### Gli autori:

**Roberto Ohrt**, nato a Santiago del Cile nel 1954, vive ad Amburgo, in Germania. Dal 1990 ha scritto di arte e curato numerose esposizioni, ed è co-fondatore dell'Akademie Isotrop (1996–2001). A partire dal 2001 lavora alla redazione di monografie artistiche presso la casa editrice Silverbridge, in collaborazione con Juli Susin.

**John Corbett** è uno scrittore e curatore museale. Vive a Chicago ed è co-proprietario della Corbett vs. Dempsey Gallery, nonché autore di *Extended Play* (1994), *Microgroove: Forays into Other Music* (2015) e *Vinyl Freak: Love Letters to a Dying Medium* (2017). Inoltre, è produttore discografico per l'etichetta Corbett vs. Dempsey.

**Martin Prinzhorn** è professore di linguistica presso l'Università di Vienna e pubblica regolarmente saggi di critica d'arte su libri e riviste. Tra gli altri, ha scritto su Georg Baselitz, Angela Bulloch, Lecia DoleRecio, Will Fowler, Sarah Lucas e Martin Kippenberger.

**Alexander Klar** è uno storico dell'arte e direttore dell'Hessisches Landesmuseum di Wiesbaden. Autore di *Neue Freiheit: Abstraktion nach 1945* (2010), *Rui Inácio: True Images* (2010) e *Albert Oehlen: Die 5000 Finger von Dr. Ö* (2014), ha inoltre curato i cataloghi di numerose mostre.

### Il curatore:

**Hans Werner Holzwarth** è un designer e editor di libri con numerose pubblicazioni all'attivo, specialmente sull'arte e la fotografia contemporanea. Ha pubblicato diversi titoli con TASCHEN, tra cui *Jeff Koons*, *Christopher Wool*, *Albert Oehlen*, *Neo Rauch*, *Ai Weiwei*, *Darren Almond*. *Fullmoon* e *David Hockney. A Bigger Book*.

#arte



## The Same Thing Twice Isn't Twice the Success

ALEXANDER KLAR & ALBERT OEHLÉN

**I.**  
Alexander Klar: When you start a picture, is that in reaction to something? If not, do you sometimes stand and face the bare canvas in terror? Or do you have something in mind already?

Albert Oehlen: Certainly you have something in mind. What you have in mind is how you see yourself in relation to what's there already.

A.K.: But for that you must already have become something... you can relate yourself to yourself only if you perceivably are somebody.

A.O.: Yes, firstly that, and then you see yourself, for example, as being after Picasso. If you're clever. There are of course the extreme examples of people who put themselves before Picasso...

A.K.: ... depends on which association you're looking for and which you're trying to avoid...

A.O.: ... some people you categorize as irrelevant and you say: That doesn't interest me. Their achievement doesn't interest me.

A.K.: Would you see your "placement" areas in a formal or in an intellectual sense?

A.O.: On the one hand only intellectual, as you put it, but on the other, somewhere along the line, I pigeonholed myself as a painter.

A.K.: In your case I don't see that much of a change of forms. I've taken a look back to me when I can find forms like today, and I can go back 20 or 25 years. But the ideas seem to have changed. What are we actually looking for when we want to express something? A form or an idea? Or: What are you looking for when you want to express something?

A.O.: I don't make that distinction. I think that the formal aspect is the topic of art. An artist works with form, after all. Content in the sense of wanting something is only the ball that form kicks around. The idea is to search for a new form.

A.K.: Yes, but is that then a new "idea"? The things that you were searching for in the 1990s are not only look different, they seem to me to be different. Am I right?

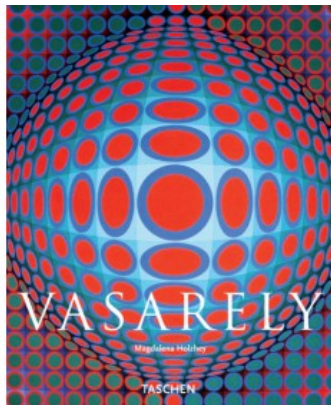
A.O.: Well, in paintings from the 1990s, in my first ten years generally, I was concerned to meet the expectations which society imagined I had... on the surface... but in such a superficial fashion that I kept my hands clean. People want a brown picture? OK, the picture must be brown, must be a certain size, must be of museum quality, in other words more than just a sketch of ideas. It must be a work, generous with paint all the way to the edge. That, roughly, was the standard I wanted to live up to. On another level, I wanted to have fun. Then I had other associations such as "valuable" or "old" or "powerful." When I thought of "old" I thought of dimensions, and spatial depth. I thought, would be no bad thing either, and at first I fished a little, but it turned into something.

A.K.: One always tries to tweak or refine ideas, and then the formal determines the intellectual and vice versa. If I try to draw connections, then I notice that one can see your formal signature continuously throughout. What seems to



1997: Albert Oehlen, 2009: Photo: Oliver Schabus, Zurich  
where: Albert Oehlen's studio, 1991  
1990: Albert Oehlen, 2009: Photo: Oliver Schabus, Zurich  
1991: Albert Oehlen, 1991  
A. GARDNER: Albert Oehlen, 2009: Photo: Oliver Schabus, Zurich  
A. DREIER: Untitled (2.3.2009) Oehlen, 1991

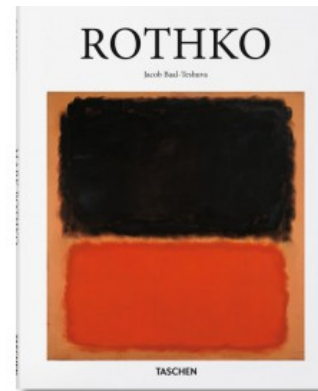
ALBERT OEHLER (INT)  
Titoli correlati



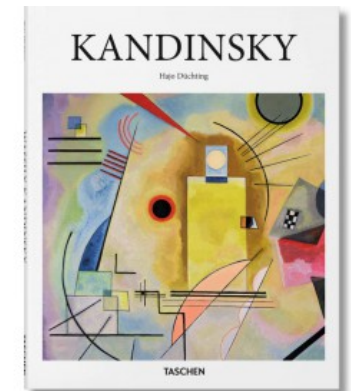
VASARELY  
Magdalena Holzhey  
9783822842577  
7,99€



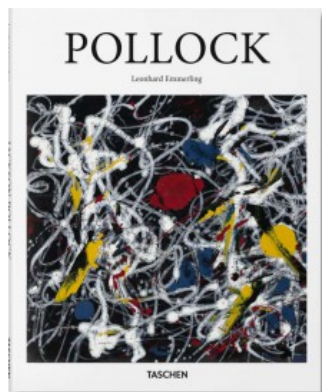
CHRISTOPHER WOOL - EDIZIONE LIMITATA  
Eric Banks, Ann Goldstein, Richard Hell, Jim Lewis,  
Glenn O'Brien, Anne Pontégnie, Hans Werner  
Holzwarth  
9783822808511  
1.000,00€



ROTHKO (I) #BASICART  
Jacob Baal-Teshuva  
9783836504270  
10,00€



KANDINSKY (I) #BASICART  
Hajo Düchting  
9783836507479  
10,00€



POLLOCK (I) #BASICART  
Leonhard Emmerling  
9783836537360  
10,00€



FONTANA (I) #BASICART  
Barbara Hess  
9783836563840  
10,00€



FRANÇOISE GILOT, THREE TRAVEL SKETCHBOOKS:  
VENICE, INDIA, SENEGAL  
Thérèse Crémieux, Hans Werner Holzwarth  
9783836564069  
150,00€